

News & Wine



La degustazione "d'antan"

Può un vino trasportarti in un viaggio nel tempo, magari in un passato lontanissimo, oltre un secolo fa, quando a Montalcino "re" Brunello era agli albori della sua storia, così come la tradizione, oggi così diffusa, di fare vino? Si provare per credere, noi lo abbiamo fatto con uno dei vini-mito di tutti i tempi: il Brunello di Montalcino Riserva 1891 Biondi Santi, etichetta dall'altissimo valore, economico, ma soprattutto storico e culturale, in una mitica "degustazione", alla Tenuta Il Greppo, la "culla" in cui è nato il Brunello di Montalcino. Un assaggio etero del passato che rivive nelle bottiglie Biondi Santi di oggi.



Agenda

Il futuro in una scoperta

Storia e archeologia protagonisti del futuro. C'è da scommetterci, se le analisi degli archeologi dell'Università di Siena, che hanno lavorato agli scavi del Monastero regio di San Pietro ad Asso, dovessero confermare che sotto il piccolo casale, oggi un rudere, si nasconde la più antica abbazia della Toscana e una delle prime d'Italia. I resti, rinvenuti poco sotto i vigneti della cantina Caparzo, testimoniano un complesso fortificato, con torre di avvistamento, lungo la via Francigena, probabilmente fondato dall'ultimo re dei Longobardi della dinastia bavarese, Ariperto II.

Soci@l

Piazza pulita

Niente tavoli in piazza e nel Corso, almeno fino alla prossima primavera. Ordinanza e provvedimento controverso che mostra due facce opposte della stessa medaglia: da un lato, una piazza immacolata, estremamente affascinante che riporta a tempi antichi, retrò; dall'altro, la sensazione di un paese fantasma, astratto, privo di vita. Scrivete la vostra su info@montalcinonews.com

Poggio Hardone
PH

Cultura & Paesaggi

Artigiani e industriali, l'orgoglio di essere italiani

Il vino italiano, per mantenere la propria immagine e guadagnare una posizione di leadership nel panorama enoico, deve riscoprire l'orgoglio di essere fatto "da artigiani e da industriali": parola di Angelo Gaja, l'"artigiano" più celebre del vino italiano (con terre anche a Montalcino), che mette l'accento sulla complementarità delle due realtà. Come se fosse "il sugo per la pasta", due elementi che non solo possono, ma devono camminare insieme, anche il territorio, per vincere la sfida della globalizzazione, in un mercato che è sempre più vasto e frastagliato, deve ritrovare l'"orgoglio di essere tutto insieme cultura e paesaggio". Per Gaja gli artigiani del vino, che sono la stragrande maggioranza dei produttori italiani, coloro che danno la spinta qualitativa alla produzione del Belpaese, non devono temere o osteggiare gli "industriali" del vino, ma essere orgogliosi della loro artigianalità e della possibilità di fare scelte, anche controcorrente, ma con mente aperta. "Montalcino, ad esempio, deve il suo successo alla presenza di un artigiano storico come Biondi Santi e al lavoro di un gigante come Castello Banfi. Un binomio che è lo specchio dell'Italia del vino, che deve tanto a marchi come Antinori e Santa Margherita". Con alle spalle mezzo secolo di lavoro e di successi nel mondo del vino, Angelo Gaja lancia un segnale di apertura mentale e di amore per il territorio, le sue tradizioni, la sua cultura e tutte le sue produzioni, perché convinto che l'Italia abbia le risorse e le conoscenze necessarie a valorizzare al massimo le tante varietà e i grandi vitigni internazionali. Ma, soprattutto, perché i mercati in cui esportare sono sempre di più e conoscono poco i vini italiani e, per questo, è necessario puntare su messaggi nuovi e chiari. Un messaggio, quello di Gaja, che non vale solo per il mondo del vino e per tutte le produzioni agroalimentari del Belpaese, ma anche per Montalcino, che dei prodotti di eccellenza, dei paesaggi e della cultura, ne ha fatto la bandiera.

Uomini & Terra

Il mondo del vino si fa mecenate

Il mondo del vino si fa di nuovo mecenate: succede a Montalcino, dove la voglia di fare impresa de La Poderina, tenuta del gruppo Saiagricola, incontra il territorio e investe sul futuro, in termini di impegno economico, forza lavoro e sostegno della cultura. Paolo Ligresti, presidente Saiagricola, ha preso contatti con i frati dell'Abbazia di Sant'Antimo, per un possibile aiuto nel restauro di un pezzo di storia di uno dei simboli della città del Brunello, tra i maggiori esempi del Romanico in Italia e luogo in cui, ogni giorno, i frati portano avanti un'intensa attività ecumenica. L'idea di dare nuova luce a un tesoro dell'arte che protegge un tesoro di fede, è un segnale che dimostra quanto sia importante e vitale, per chi fa impresa, consolidare il legame con il territorio, che a Montalcino diventa arte e vino, passione e ingegno, originalità e talento.



MONTALCINO 56A

Tessuti e Vini Pregiati

Storia & Attualità

E' il vento l'opera d'arte di Montalcino. Parola di Vittorio Sgarbi

E' il vento, che con il suo soffio potente ricorda il passato valoroso e le gesta eroiche dell'ultimo baluardo della gloriosa Repubblica Senese, a rappresentare nel modo forse più "artistico" e insospettabile Montalcino. A dirlo Vittorio Sgarbi, critico e storico dell'arte italiana, politico, opinionista e personaggio televisivo, che nel libro "Dell'Italia. Uomini e luoghi", celebra il vento che soffia nel colle di Montalcino, da sempre considerato più croce che delizia dai suoi abitanti. Se i tramonti infuocati che, contemplati dai torrioni della possente Fortezza Trecentesca, mettono l'osservatore in una sorta di piedistallo su uno scenario quasi incantato, il vento esprime la forza e l'armoniosa dolcezza, che una città di collina espande sulle pianure circostanti. Le atmosfere, l'arte e la storia, secondo Sgarbi, disegnano un forma inconsueta e affascinante, che regala a Montalcino un profilo inimitabile e più armonioso di quello di San Gimignano. Il vento, a saperlo ascoltare, parla ancora di una dimensione fiabesca e senza tempo, rimasta invariata nelle epoche e nello spazio, un aspetto insolito, ma attuale e, forse, immortale.

